

REPORTAGE



Tre laboratori territoriali d'eccellenza

Sono stati recentemente inaugurati tre laboratori territoriali nell'ambito operativo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie che rappresentano delle vere e proprie eccellenze scientifiche e diagnostiche italiane.

Il nuovo **Asse centrale laboratori** dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), inaugurato a marzo alla presenza del Presidente della Regione del Veneto, Dott. Luca Zaia, del Direttore generale dell'IZSve Prof. Daniele Bernardini, e del Direttore generale della sanità animale e farmaci veterinari del Ministero della Salute, Dott. Silvio Borrello, fa parte di un investimento complessivo di circa 7,3 milioni di euro, di cui 3 milioni coperti dal finanziamento del Ministero della Salute e ben 4,3 milioni autofinanziati dall'Istituto.

L'edificio costituisce un momento importante della vita dell'IZSve poiché rappresenterà uno dei cardini delle attività scientifiche dei prossimi decenni. La struttura ospiterà i Laboratori di riferimento europeo per l'Influenza Aviaria, il Centro di riferimento OIE e FAO per l'influenza animale e la malattia di Newcastle, il Centro di riferimento nazionale e FAO

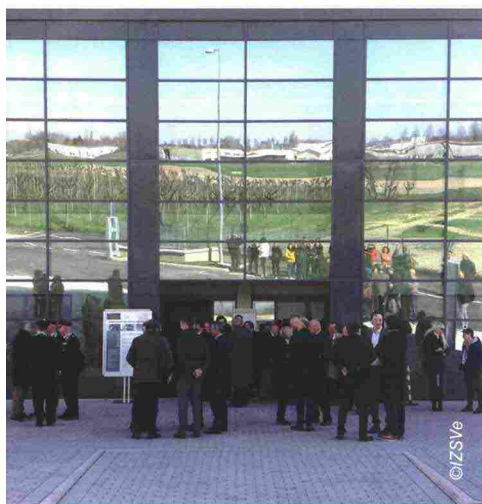
REPORTAGE

per la rabbia, il Centro di referenza nazionale/OIE per la ricerca scientifica sulle malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale, il Dipartimento di scienze biomediche comparate, la Diagnostica specialistica e l'Accettazione centralizzata.

La nuova costruzione è in possesso di requisiti logistici e strutturali avanzati e di dotazioni innovative, anche funzionali a ottenere un migliore benessere dei lavoratori. In fase progettuale è stata assegnata particolare attenzione alla sostenibilità ambientale ed energetica, che si è concretizzata nell'installazione di impianti fotovoltaici e pannelli solari.

di campioni e reperti attualmente dislocati negli altri edifici dell'IZSve, e la necropsia con annessa diagnostica (locali e laboratori di supporto). Al primo piano saranno ospitati laboratori per la ricerca scientifica

(Influenza Aviaria, rabbia), laboratori di base (tipo BSL1 e BSL2 per la diagnostica di base/ricerca) e laboratori speciali (BSL3 per la diagnostica specialistica e la ricerca). Gli spazi e le tecnologie garantiranno un'eleva-



Si sviluppa su una superficie di circa 4.500 metri quadri, distribuiti su tre livelli, dei quali i primi due destinati allo svolgimento delle attività scientifiche-sanitarie, mentre il terzo funge da piano tecnico. Gli spazi ospitano circa 80 persone, fra veterinari, biologi, tecnici di laboratorio e personale amministrativo.

Nel dettaglio, l'Asse centrale riunisce al piano terra i servizi centralizzati di accettazione e smistamento

REPORTAGE



ta qualità nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie.

A Buttapietra (Verona), in località Bovolino, è stata inaugurata **la nuova sezione territoriale di Verona** che rappresenterà un punto di riferimento specialistico nell'am-

specializzazione che possono operare trasversalmente in realtà territoriali non solo provinciali, ma anche regionali e sovra-regionali.

“La sezione di Verona sarà adeguata alle nuove esigenze della diagnostica delle malattie degli animali e della ricerca scientifica” – ha affermato il Direttore generale Bernardini – “perciò dovrà saper affrontare la complessità delle problematiche sanitarie grazie all'introduzione di nuove tecniche diagnostiche e strumentazioni sempre più sofisticate e complesse”.

Il nuovo polo di Verona offrirà servizi sanitari di elevata qualità che richiedono personale altamente professionale e in grado di lavorare nelle migliori condizioni: “L'edificio è stato pensato ponendo al centro la qualità dei servizi e il benessere dei lavoratori, che si troveranno ad operare in un ambiente di lavoro idoneo e confortevole, ideale per sviluppare al meglio le attività scientifiche e sanitarie”.

Il progetto ha privilegiato l'aspetto tecnologico, sia come progettazione strutturale che come allestimento dei laboratori. La struttura si sviluppa su due piani e occupa una superficie coperta di 2.500 metri quadri. Sarà completata

“A Buttapietra (Verona), in località Bovolino, è stata inaugurata la nuova sezione territoriale di Verona che rappresenterà un punto di riferimento specialistico nell'ambito della sanità pubblica veterinaria e di assistenza al mondo della produzione, soprattutto per il settore avicolo. Questa scelta strategica nasce dalla consapevolezza che la provincia veronese si trova al centro di una vasta area interregionale che, per la presenza di allevati avicoli e aziende di trasformazione, è riconosciuta leader a livello italiano”

bito della sanità pubblica veterinaria e di assistenza al mondo della produzione, **soprattutto per il settore avicolo**. Questa scelta strategica nasce dalla consapevolezza che la provincia veronese si trova al centro di una vasta area interregionale che, per la presenza di allevati avicoli e aziende di trasformazione, è riconosciuta leader a livello italiano.

L'opera si inserisce in un modello organizzativo innovativo che intende superare il concetto di territorio di competenza a favore della creazione di laboratori ad elevata

entro il 2019 e ospiterà circa 40 persone fra veterinari, biologi, tecnici di laboratorio e personale amministrativo. All'interno dell'edificio troverà spazio anche la nuova sede dell'*Ordine dei medici veterinari di Verona*.

Le principali novità sono l'accettazione dei campioni aperta H24; il centro di formazione intitolato al dott. Dino Bertocchi, primo dirigente della sezione e il laboratorio informatico intitolato al dott. Giovanni Vincenzi, storico direttore del Servizio veterinario regionale; il laboratorio a contenimento biologico ad elevato livello di biosicurezza

REPORTAGE

(BSL-3); la sala necroscopica; un laboratorio per la preparazione di anticorpi monoclonali per l'intero Istituto; un laboratorio specialistico per Micoplasmi; un laboratorio di controllo ufficiale per alimenti.

Infine, è stata la volta della **sezione territoriale di Trento**. Il nuovo edificio occupa una superficie di oltre 1.300 metri quadri e si sviluppa su 3 piani. Gli spazi per le attività prevedono zone per l'accettazione, la necroscopia, laboratori per la batteriologia diagnostica e parassitologia, sierologia e immunologia, microbiologia e tecniche di biotecnologia per l'analisi degli alimenti, più una sala riunioni/biblioteca e uffici. La struttura sarà pronta entro la fine dell'anno.



“Le sfide che attendono il settore della sanità e il comparto agro-alimentare si sono fatte negli anni sempre più complesse” – ha dichiarato Bernardini. “Il benessere animale, il consumo di farmaci, l'utilizzo del macello come osservatorio epidemiologico e la biosicurezza, al pari dei rischi sanitari ad essa legati, risultano sempre di più connessi tra loro rendendo di fatto necessario un approccio integrato. La nuova sezione di Trento costituisce un tassello importante del sistema di epidemio-sorveglianza delle malattie e di valorizzazione delle produzioni alimentari del territorio, grazie al rafforzamento della collaborazione con il Servizio Veterinario Provinciale, il Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria e il veterinario aziendale”.

La filosofia promossa dalla sezione di Trento è garantire adeguati servizi di diagnostica, sorveglianza, consulenza, assistenza e ricerca in grado di soddisfare i bisogni espressi dal territorio, per la tutela della salute pubblica, per il controllo delle patologie e del benessere animale e per lo sviluppo della ricerca biomedica. L'impegno riguarderà molto il settore degli alimenti grazie al miglioramento dell'offerta analitica e dell'attività diagnostica in presenza di emergenze sanitarie, quali le tossinfezioni alimentari e i focolai di malattie infettive. Proseguirà poi il supporto tecnico-scientifico alle imprese dell'intera filiera agroalimentare nell'ambito dell'autocontrollo aziendale e della valorizzazione delle produzioni locali, testimoniato da un'attività che interessa circa 400 aziende. La nuova struttura consentirà infine di migliorare l'attività per quanto riguarda gli aspetti della qualità e della sicurezza. Nella sezione di Trento lavorano circa 20 persone tra veterinari, biologi, biotecnologi, tecnici di laboratorio e personale amministrativo.